



Storo, ecco l'antenna da 30 metri

L'impianto per il 5G posizionato in località Piane sul terreno di un privato

Il caso

Il sindaco Zontini: «Collocazione sbagliata sul piano paesaggistico ma il Comune non aveva voce in capitolo»

di **Stefano Marini**

STORO A Storo tra i campi di granoturco da qualche giorno è spuntata un'antenna gigante. L'inusuale «frutto» serve a potenziare la rete di telefonia mobile 5G e si staglia sulla campagna locale in tutta l'imponenza che gli viene conferita dai suoi 35 metri di altezza e per renderla meglio visibile è stata pure dipinta in appariscenti tinte biancorosse. A livello paesaggistico qualcuno definisce l'antennone come «un pugno in un occhio», ma tant'è. Il manufatto, finanziato tramite fondi Pnrr, è stato realizzato a tempi di record e pure contro la volontà del Comune locale e ormai bisogna convivere. L'antenna è stata realizzata qualche giorno fa dall'impresa Inwit Spa, supera i 30 metri di altezza e serve potenziare il segnale 5G in zona. Il Comune di Storo, che un paio di anni prima aveva respinto un tentativo di piazzarla su un terreno pubblico, non ha avuto alcuna voce in capitolo sulla decisione finale. «La ditta ha ottenuto fondi Pnrr per realizzare strutture 5G sul territorio, laddove il segnale è ritenuto essere non sufficiente

– spiega il sindaco di Storo, Nicola Zontini – e Storo era nell'elenco. Il problema per noi non era di per sé l'installazione di un'antenna 5G. La tecnologia serve. Il problema è la zona dove l'installazione è avvenuta e l'effetto conseguente sul paesaggio. Tanto è vero che un paio di anni fa la ditta ci aveva chiesto un terreno pubblico in quell'area ma noi per motivi urbanistici e ambientali avevamo detto di no. Gli avevamo comunque proposto soluzioni diverse, ad esempio dietro lo stabilimento Sapes, ma a loro andava bene solo la zona in mezzo ai campi vicina al torrente Palvico». Un diniego che non è servito a fermare Inwit: «Lo scorso luglio, a due anni circa dall'ultimo contatto, ci è arrivata la notifica che l'impresa aveva acquistato un terreno in zona Piane da un privato, poi in un battibaleno hanno tirato su l'antenna. Non avevano infatti bisogno di nessun permesso a livello comunale e quelli provinciali li avevano già conseguiti con priorità dettata dal Pnrr. Noi non siamo contenti di questa evoluzione delle cose, avevamo espresso contrarietà, ma non c'è stato niente da fare, perché quell'area è conforme urbanisticamente alla realizzazione di un'antenna, come la ditta sapeva bene. A livello paesaggistico purtroppo non è un bel vedere, ce ne rendiamo conto. Tanto più che in quella zona passa un cono dell'elisoccorso e quindi l'antenna è stata anche dipinta di bianco e rosso per renderla visibile al massimo».



Antenna Il ripetitore posizionato nei giorni scorsi a Storo

L'evento

Stenico, torna domenica la Fera de San Martin

STENICO La Fera de San Martin torna a Stenico per due giornate di festa con profumi d'autunno, tradizioni contadine e sapori genuini. Domenica 9 novembre si comincia con il pranzo alle 12, seguito alle 15 dalla proiezione del documentario «Nella pelle del drago» di Katia Bernardi (2025) nella sala consiliare. Questo racconta la storia del Drago Vaia dello scultore Marco Martalar: un'indagine sul perché è stata distrutta, il rapporto fra l'artista, l'opera, la natura e il territorio e la rinascita con il «Drago Vaia Regeneration» utilizzando il legno carbonizzato del precedente. Martedì 11 novembre, giorno di San Martino, il paese si animerà dalle 9 del mattino con le bancarelle, il mercato contadino e il percorso del Museo Par Ieri, che compie 10 anni dalla sua inaugurazione, presentando la vita contadina delle Giudicarie Esteriori di una volta. Alle 12 nuovo pranzo comunitario con un menù tipico: trippa in brodo e alla parmigiana, polenta e salsicce. L'appuntamento è organizzato dalla Pro Loco di Stenico con il patrocinio del Comune.

F. Cal.